

Cari amici e gentili studenti, oggi 19 maggio 2018 si è svolto il previsto laboratorio, in convenzione con l'Università, "Esperienze di orienteering: alla scoperta di angoli suggestivi e poco noti di Firenze".

Erano presenti quattordici persone:

sette del gruppo Storia e Territorio, Antonio Vignogna, Fabio Crocini, Giulia Fabbri, Lando Landi, Mary Spinelli, Rosaria Di Santo, Sabrina Orlandi;

quattro studenti Gioia Piantini, Giulia Martelli, Giuliano Braglia, Martina Beccari, Tommaso Galanti;

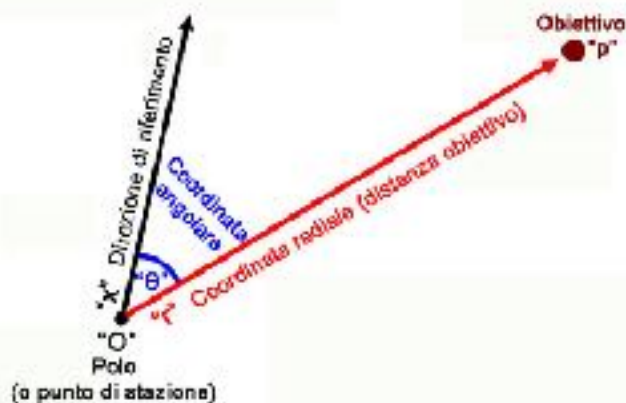
due amiche insegnanti Rossana Cherici, Stefania Focardi.

L'equipe era costituita da Rosaria e Lando.

L'attività è iniziata con una breve introduzione alle regole dell'orienteering, una disciplina sportiva nata in Svezia nel 1919.

E' seguita una presentazione riguardante per sommi capi la storia di Firenze dalla fondazione romana ai giorni nostri.

Quindi i partecipanti divisi in tre gruppi, dopo aver orientato la carta, si sono esercitati nella individuazione di alcune località con il sistema delle coordinate polari.



Alle 10,45 i gruppi, ormai pronti per l'avventura, sono partiti per esplorare quattro angoli poco noti della nostra bella città considerando piazza Strozzi come punto di stazione per tutti gli obiettivi:

Torre della Pagliazza, coordinata angolare  $75^\circ$  Nord, coordinata radiale 85 mm.

Torre della Castagna e chiesa di S. Martino coordinata angolare  $95^\circ$  Nord, coordinata radiale 100 mm.

Palagio di Parte Guelfa, coordinata angolare  $140^\circ$  Nord, coordinata radiale 50 mm.

Piazza del Limbo e chiesa dei S.S. Apostoli, coordinata angolare  $185^\circ$  Nord, coordinata radiale 55 mm.



Malgrado le difficoltà del percorso tutti i gruppi sono tornati puntuali ed incolumi (!) alla sede universitaria di via Laura dove è iniziata la riflessione sull'attività svolta.

Tutti i partecipanti hanno sottolineato il valore educativo di un'esperienza ludica che ha evidenti valenze multidisciplinari coinvolgendo storia, geografia, matematica, educazione civica e artistica.

Qualcuno ha notato come attività di questo tipo possono risultare particolarmente utili per far conoscere le nostre città e la nostra cultura anche a studenti stranieri.

Al di là delle scoperte personali riguardanti la storia di Firenze, è stato messo in risalto l'importanza che ha:

il sapersi orientare per sentirsi sicuri anche in situazioni nuove;

l'imparare dall'esperienza diretta anziché soltanto dai libri o da lezioni frontali;

il valore della collaborazione all'interno del gruppo;

Rispondendo alla nostra domanda: "Come si potrebbe migliorare il laboratorio?" Un partecipante ha suggerito di collegare le varie tappe con un filo conduttore (ad esempio, tracce di epoca romana, edifici rinascimentali, ecc.).

Una partecipante ha proposto di aumentare il numero delle tappe.

Un'altra riterrebbe utile dirigere maggiormente l'attenzione dei partecipanti su gli aspetti artistici dei luoghi esplorati, da noi un po' trascurati nei confronti di quelli storici.

Molti hanno manifestato l'intenzione di riproporre l'esperienza di oggi alla propria classe.

Durante la discussione è emerso il problema dell'uso dello smartphone nella scuola. Sono stati esaminati sia gli aspetti positivi che quelli negativi, ma ovviamente la discussione non è giunta ad una conclusione. Riteniamo che l'importante sia aver posto il problema, ... poi ognuno rifletterà per proprio conto.

Mentre eravamo in piena discussione ci ha raggiunti Dario Tucci che per motivi di lavoro non ha potuto seguire l'intero laboratorio.

Il laboratorio è terminato alle 15,45.

Con questo laboratorio è terminato il percorso "Dallo schema corporeo all'orientamento" che quest'anno abbiamo sviluppato in soli due incontri ma che il prossimo anno potrebbe avere più spazio e magari essere inserito nella piattaforma "Sofia" del MIUR.

A tutti un affettuoso abbraccio.

Lando